

Madonna di Campiglio, 18 Febbraio 2010

## Alberto Schiavon: l'amaro in bocca delle Olimpiadi!

L'avevamo lasciato così carico di energie dopo la splendida medaglia di bronzo nello Snowboardcross agli X Games: "Che dire, ho vinto una medaglia di bronzo agli X Games 2010!! Non ho parole, sono troppo contento." Con la voce ancora piena di emozione Alberto continuava dicendo: "Un salutone a tutti e...forza Italia!!! E un ringraziamento speciale lo voglio fare a mio fratello, ai miei genitori e a tutti quelli che mi hanno aiutato e sostenuto anche nei momenti più difficili, grazie a tutti di cuore!" ed infine lasciavamo che Alberto si godesse questi incredibili momenti in attesa di fare il tifo per lui all'appuntamento più importante ed emozionante della sua carriera: le Olimpiadi di Vancouver.

L'attesa è finita e il 15 febbraio Alberto ha passato le qualificazioni con il decimo miglior tempo accedendo così, insieme a tutti gli altri italiani in gara, agli ottavi di finale. Durante la prima batteria degli ottavi, Alberto entra in contatto diverse volte con l'atleta russo [BOLDYKOV Andrey](#). Alberto cade, si rialza e dopo una rimonta pazzesca riesce a chiudere in seconda posizione proprio dietro al russo. La felicità e la soddisfazione sono enormi, il suo nome compare già sui tabelloni dei quarti e mentalmente è già proiettato alla gara successiva ma, dopo diversi minuti l'amara sorpresa: la giuria lo squalifica per una "trattenuta".

Alberto ha voluto spiegare l'accaduto con parole sue:

"Eccomi qui. Olimpiadi per me finite. Purtroppo non ho avuto modo di aggiornare i blog su internet subito e lo faccio un po' in ritardo, anche perché la delusione e l'amaro sono enormi, uscire così...senza senso.

Voglio cercare di spiegare quello che è successo per dare un po' di chiarezza: nella prima batteria delle finali, alla curva 3 sono entrato più volte in contatto con l'atleta russo [BOLDYKOV Andrey](#), eravamo in seconda e terza posizione, ci siamo toccati e le nostre mani si sono più volte incrociate. Ovviamente essendo schiena contro schiena in un spazio minimo, era inevitabile. All'uscita della curva le nostre tavole si sono toccate e io sono caduto. Nel frattempo Xavier Delerue, che stava conducendo la gara, è caduto da solo e ha saltato una porta. Io mi sono rialzato, ho ripreso la gara, ho sorpassato Micael Novotny della Repubblica Ceca e sono arrivato secondo dietro all'atleta russo.

Tutti "contenti", nessun problema, nessuna protesta, sui tabelloni compaiono i nomi di chi ha passato il turno, ovvero lui primo ed io secondo. Poi, dopo diversi minuti, è arrivata, come una doccia gelata, la comunicazione della giuria che mi squalificava per "trattenuta evidente sul pettorale del russo", senza però che nessuno glielo abbia fatto notare o ci siano state proteste o altro, così d'ufficio. Per me FINE DEI GIOCHI!!! INCREDIBILE!

Analizzando bene con calma le immagini a velocità normale non si vede nulla, se si rallenta, fotogramma per fotogramma, si vede la mia mano destra addosso a lui e la sua mano sinistra sulla mia anca, probabilmente poi staccandoci, la mia mano tocca e alza il suo pettorale, ma ben lontano dalla mia volontà di trattenerlo o spingerlo. Questo non è solo il mio parere, ma è condiviso dagli allenatori e soprattutto da molti riders che hanno visto e rivisto il video insieme a me. Di questi contatti ce ne sono a bizzeffe in ogni batteria ed in ogni gara, poi arrivando io secondo e l'atleta russo primo, non c'era nessun motivo di contestazione. Inoltre non sembra che la mia azione, qualora ci fosse stata, abbia causato un suo rallentamento, o un cambio di direzione o altro, anzi lui passa e io cado. Il nostro è uno sport di contatto!

Ognuno ovviamente è libero di dare la propria interpretazione, forse il giudizio della giuria è stato eccessivo, ma trattandosi degli ottavi di finale ed essendo noi due arrivati primo e secondo mentre gli altri sono caduti, è davvero fuori luogo... non riesco a trovare un senso.

So solo che per una decisione, mai presa peraltro in dieci anni di snowboardcross, mi è stata tolta la possibilità di provare a vincere una medaglia!!! Lavoro, sacrifici e fatiche di tanti anni sfumati così, per una decisione senza precedenti e credetemi se vi dico che brucia ed è veramente difficile da accettare."

Mirta Del Favero

Email: [mdf@gedadv.eu](mailto:mdf@gedadv.eu)